



Istituto di Istruzione Superiore

C. Poerio

POERIO FOR FUTURE

STRATEGIE PER UNA SCUOLA SOSTENIBILE

a cura della classe 5[^]AS
a.s.2020/2021

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



INTRODUZIONE IL NOSTRO PROGETTO

(a cura di Marco D'Amato)

Solitamente noi ragazzi abbiamo bisogno di un consiglio, di un aiuto e di essere spronati a fare qualcosa da chi è più in alto, in questo caso più specifico, dalla scuola. Ma in questo anno molto particolare ci rendiamo conto che l'istituzione scolastica è molto impegnata a fronteggiare i problemi legati all'emergenza sanitaria, perciò per una volta siamo stati noi ad attivarci.

Il nostro progetto è quello di concretizzare, senza troppi giri di parole, ciò che è stato proposto nell'Agenda 2030. E quando parlo di cose concrete intendo veri e propri comportamenti, scelte, anche regole che devono essere assunte da noi studenti, professori, e, per estensione, da tutti i cittadini.

Le campagne e le lezioncine servono sì, ma fino a un certo punto. Abbiamo compreso che il grande numero di studenti dal quale è costituita la nostra scuola può fare la differenza per alcuni degli obiettivi dell'Agenda; per esempio, una regola scelta democraticamente da tutte le classi fa sì che un vasto numero di ragazzi assuma un comportamento responsabile e vantaggioso per la scuola, ma anche che con la collaborazione di tutti si raggiunga un cambiamento significativo per la società nella quale viviamo oggi e ci ritroveremo domani.

Come classe, dopo aver letto, compreso e analizzato l'Agenda 2030, abbiamo deciso di occuparci di due tematiche che riteniamo siano collettori di molti temi proposti dall'Agenda: **la parità di genere e la tutela dell'ambiente.**

Ci siamo divisi in gruppi, uno per ogni tematica, e abbiamo discusso ed proposto azioni concrete e soprattutto possibili, che partivano dalla classe, poi passavano alla scuola e infine alla città. L'obiettivo di quest'opuscolo è avvicinare ragazzi e adulti alla conoscenza dell'Agenda, ma soprattutto far comprendere che il cambiamento è possibile e noi ne siamo i diretti interessati.

L'AGENDA 2030 E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

(a cura di Rita Esposito, Rita Malaspina e
Incoronata Cianci)

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa è composta da 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile a loro volta costituiti da 169 traguardi. I Paesi che l'hanno sottoscritta si sono impegnati a conseguire obiettivi e traguardi entro il 2030.

Per sviluppo sostenibile si intende la capacità della nostra specie di riuscire a vivere senza distruggere i sistemi naturali da cui traiamo le risorse per vivere e senza oltrepassare le loro capacità di assorbire gli scarti e i rifiuti dovuti alle nostre attività produttive.

Affinché questo avvenga è necessario che:

- l'intervento umano sia limitato entro le capacità di carico dei sistemi naturali conservandone la loro vitalità e la loro resilienza;
- il progresso tecnologico per la produzione di beni e servizi venga indirizzato all'incremento dell'efficienza piuttosto che all'incremento del flusso di energia e materie prime;
- i livelli di prelievo delle risorse non rinnovabili ecceda le loro capacità rigenerative;
- l'emissione di scarti e rifiuti (solidi, liquidi e gassosi) dovuti al metabolismo dei sistemi sociali non ecceda la capacità di assimilazione dei sistemi naturali.

Gli obiettivi dell'Agenda riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno deve essere escluso o deve essere lasciato indietro. Le tematiche che vengono presentate-affrontate sono anch'esse comuni poiché si basano sullo sviluppo di questioni molto importanti, come sconfiggere la povertà e la fame, ottenere la parità di genere, realizzare città e comunità sostenibili, contrastare il cambiamento climatico, garantire pace, giustizia e istituzioni solide.

1. PARITA' DI GENERE

(a cura di Asia Sanguedolce, Martina del Nero,
Annarita Signoriello)

Superare il gender gap è un dovere civile, morale e umano. Non riguarda solo le donne, ma l'intero tessuto sociale ed economico. Vi presentiamo gli obiettivi che, secondo noi, perseguono il superamento delle disuguaglianze determinate dal genere.



Promuovere un'educazione di qualità, inclusiva e paritaria e garantire opportunità di apprendimento permanente per tutti.

Sono stati compiuti grandi progressi in merito all'accesso all'educazione di bambini e bambine, soprattutto nella scuola primaria. Nonostante ciò, se il tasso di sviluppo non dovesse raddoppiare in 43 paesi, almeno 22 milioni di bambini non potrebbero accedere a un'istruzione prescolare.

Si riscontra tutt'ora una mancanza di alfabetizzazione in 103 milioni di giovani nel mondo, di cui il 60% di sesso femminile. Inoltre in almeno 1 nazione su 4 più del 50% dei bambini non riesce ad acquisire le conoscenze matematiche di base entro la fine della scuola primaria. Invece in 1 nazione su 3, questa acquisizione non viene raggiunta nemmeno entro la fine della scuola secondaria di primo grado.

I traguardi da raggiungere entro il 2030 sono:

garantire ad ogni ragazza e ragazzo **libertà, equità e qualità** nel completamento dell'educazione primaria e secondaria; garantire che ogni ragazza e ragazzo abbiano **accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche** così da essere pronti alla scuola primaria; garantire ad ogni donna e uomo un accesso equo ad **un'istruzione tecnica, professionale e terziaria, anche universitaria**, che sia economicamente vantaggiosa e di qualità; aumentare considerevolmente il numero di giovani e adulti con **competenze specifiche -anche tecniche e professionali-** per **l'occupazione**, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria; **eliminare le disparità di genere nell'istruzione** e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale

delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità; garantire che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo.



Bisogna anche garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.



Aumentare considerevolmente entro il 2030 la presenza di insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la loro attività di formazione negli stati in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati e i piccoli stati insulari in via di sviluppo.

In questi anni abbiamo sentito parlare tanto della **parità di genere**, ma che cos'è e quale può essere la sua accezione?

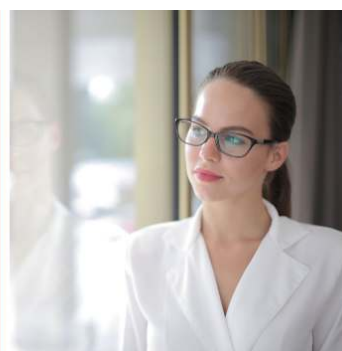
L'uguaglianza di genere, conosciuta anche come parità di genere, è una condizione nella quale le persone ricevono pari trattamenti con uguale facilità di accesso a

risorse e opportunità indipendentemente dal genere, a meno che non ci sia una valida ragione biologica per un trattamento diverso.

Il genere che viene discriminato sotto alcuni punti di vista è quello femminile sotto alcuni punti di vista però sono sicura che ognuno di noi può prefiggersi degli obiettivi per ottenere questa uguaglianza.

I traguardi sono:

1) Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze; 2) Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo; 3) Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili; 4) Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito; 5) Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica; 6) Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo; 7) Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche; 8) Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, per promuovere l'emancipazione della donna; Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli.





L'**obiettivo n°8** vuole incentivare una crescita economica che duri nel tempo e che sia inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti. Più o meno la metà della popolazione mondiale vive ancora in condizioni di povertà. In molti luoghi, avere un lavoro non garantisce la possibilità di sottrarsi alla povertà. Questo progresso lento e disomogeneo ci sottolinea l'importanza della riorganizzazione delle nostre politiche economiche e sociali tese all'eliminazione della povertà.

L'Obiettivo 8, per l'organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), comprende le seguenti proprietà:

- Eliminare il divario della retribuzione tra i sessi e la disoccupazione giovanile.
- Porre fine a tutte le forme di lavoro infantile e ufficializzare l'economia sommersa.
- Sostenere piccole e medie imprese.
- Tutelare i diritti dei lavoratori e promuovere ambienti di lavoro sicuri.
- Tutelare i lavoratori migranti.

I traguardi da raggiungere entro il 2030 sono:

1° Sostenere la crescita economica pro capite in conformità alle leggi nazionali, e in particolare una crescita annua almeno del 7% del prodotto interno lordo nei paesi in via di sviluppo. **2°** Raggiungere una produttività più elevata attraverso il progresso tecnologico e l'innovazione. **3°** Promuovere politiche indirizzate allo sviluppo, che supportino le attività produttive e che incoraggino la formazione di piccole-medie imprese. **4°** Migliorare l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse. **5°** Garantire un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e persone disabili. **6°** Ridurre la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione. **7°** Prendere provvedimenti con l'obiettivo di porre fine alla schiavitù moderna e garantire la proibizione delle peggiori forme di lavoro minorile, porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma. **8°** Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un

ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori. 9° Promuovere per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova prodotti locali. 10° Rafforzare la capacità degli istituti finanziari interni per aumentare l'utilizzo dei servizi bancari.

8 LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA
ECONOMICA

8 DECENT WORK AND
ECONOMIC GROWTH

Decent work and
economic growth

Challenges

UNEMPLOYMENT
is on the rise around
the world

ENGINEER
PLUMBER
DRIVER

ENGINEER
PLUMBER
DRIVER

STRATEGIE PER UNA SCUOLA UGUALE PER TUTTI

(a cura di Eleonora Marcone e Aurora Russo)

Le nostre proposte per la PARITÀ DI GENERE NELLA SCUOLA

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ



• **Settimana culturale:** donne che contano. Proporre e ospitare in una settimana dell'anno scolastico donne che si sono contraddistinte nell'ambito sociale e culturale (scrittrici, senatrici, artiste, scienziate) e anche testimoni civili, come le donne che hanno subito una violenza.

• **Educazione STEM:** è un acronimo che indica le materie scientifiche, tecnologiche, economiche e matematiche. Ma da sempre sono considerate "affare da uomini". Ma come è possibile tutto questo? Tutto ciò è basato su un pregiudizio ovvero un'idea di massa secondo cui le materie umanistiche siano per le donne e quindi pensare che esse possano studiare e affermarsi in campo scientifico sembra un'utopia. Per fortuna negli ultimi due anni il ministero si è concentrato molto su questo problema e ha proposto delle strategie per far sì che le donne siano spinte verso questo tipo di istruzione.

• **Proporre lo studio sia di autori che di autrici:** possibile che non ci siano donne nella letteratura, nella scienza e nelle arti? E inoltre è mai possibile che l'unica persona che abbia vinto due Nobel sia una donna e che neanche abbia avuto il diritto di essere riconosciuta con il suo nome da nubile? Questo cosa ci fa capire? Che c'è una grande disparità di genere nella cultura. È davvero così? Davvero nella storia non sono mai esistite donne, prima della seconda metà dell'Ottocento che hanno apportato dei fondamentali cambiamenti nella storia dell'umanità? Quindi è di fondamentale importanza proporre lo studio equo sia di autori che di autrici.

• **Educazione civica:** storia del femminismo e evoluzione dei diritti della donna nel tempo. Nella storia dell'umanità la donna è sempre stata denigrata dall'uomo, trattata solo come puro oggetto dedito alla prosecuzione della specie. Ma come è stato possibile tutto questo? E quando è cambiato tutto? È davvero importante studiare e sapere come la donna si sia emancipata nel tempo e abbia rivendicato i propri diritti? Assolutamente sì! Bisogna sapere come la donna nel tempo sia riuscita a rivendicare quei diritti che già le appartenevano per natura, ma che le erano negati dal sistema patriarcale. Basti pensare che le donne hanno dovuto aspettare il 1946 in Italia per poter votare e che la legge sull'aborto sia stata approvata solo nel 1978. Queste sono date che ci fanno riflettere e ci fanno porre una domanda: è mai possibile che la donna abbia dovuto aspettare tutto questo tempo per poter avere diritti?

5 PARITÀ DI GENERE



C12. Grafico 1 • Donne che hanno subito violenza da parte di uomini (2014)

Valori percentuali per 100 donne tra i 16 e i 70 anni, con le stesse caratteristiche, per tipologia di violenza subita¹



¹ Ciascuna donna facente parte del campione può aver dichiarato di aver subito più di un tipo di violenza
[vai su rapportodiritti.it](http://www.rapportodiritti.it)

Grafico: <https://www.rapportodiritti.it/> • Fonte: ISTAT (2014) •
[Scaricare i dati](#) • Creato con [Datawrapper](#)

• **Empowerment femminile:** “Donne non si nasce, si diventa”. Nascere donna significa essere inquadrate dentro degli stereotipi di cui è necessario liberarsi per raggiungere un livello più profondo di consapevolezza e di responsabilità.

La tanto agognata uguaglianza di genere è irrealizzabile senza un percorso coraggioso e onesto di liberazione dai ruoli culturali e sociali imposti.

Poiché raggiungere l'uguaglianza di genere non è solo un obiettivo importante in sé, ma anche un catalizzatore per un futuro sostenibile per tutti. Come compiere dunque questo percorso di empowerment femminile? O attraverso il self-empowerment, quindi per crescere dal punto di vista personale bisogna prima di tutto acquistare consapevolezza delle proprie capacità, ma anche dell'importanza di saper comunicare agli altri ciò che facciamo, per convincere chi ci circonda a collaborare. Oppure attraverso l'empowerment professionale, ovvero imparare ad utilizzare al meglio le proprie capacità, per raggiungere gli obiettivi che desideriamo nel nostro lavoro, trovando la spinta per potenziarsi, incontrando dei role model, ovvero quel tipo di persona che ci porta a immaginare la versione migliore di noi stessi.

• **Meeting antiviolenza:** al giorno d'oggi è importante fin da subito che le donne siano consapevoli dei propri diritti, che sono irreversibili. Per questo è importante proporre in un ambiente come la scuola, volto alla formazione delle nuove generazioni, i modi per dare assistenza e fare luce sulla violenza contro le donne, soprattutto in un istituto con una maggioranza femminile come il nostro. Quindi proporre degli incontri almeno una volta a semestre, per affrontare le violenze di vario genere, che sia economica, fisica o psicologica.

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



• Il **gender pay gap** è il divario salariale che esiste tra uomini e donne. Normalmente è espresso nella forma di numero di giorni in più durante l'anno per i quali le donne dovrebbero lavorare per arrivare a guadagnare la stessa cifra dei propri colleghi uomini o, più semplicemente, sotto forma di percentuali come quelle che parlano di un differenziale retributivo tra uomini e donne superiore al 5.5%, ma che può toccare anche il 20% soprattutto nel settore privato. Ci sono molte cause, alcune di queste sono strettamente legate alla cultura dei singoli paesi, che vedono da sempre la donna come colei che si occupa solo delle faccende della propria casa, in altri casi si tratta di considerazioni più tecniche legate, per esempio, al tipo di occupazioni svolte dalle lavoratrici donne, come lavoro manuale e per questo mediamente meno retribuite rispetto al lavoro qualificato a prevalenza maschile. Rari, ma che si stanno diffondendo sempre più nel corso del tempo, sono invece i casi in cui la differenza di salario tra uomini e donne è legata a forme di abuso, violenza, mobbing a danno delle lavoratrici. In una classifica di 179 paesi, l'Italia risulta al 70° posto, e quindi nel nostro paese questo è un problema attuale e di fondamentale importanza. Il primo passo fondamentale, per cercare di abolire questo, è la formazione.

• Pensare ad un'**equa distribuzione delle cariche istituzionali** al giorno d'oggi è ancora un'utopia.

Ma com'è possibile tutto questo? Basti contare le donne all'interno delle nostre istituzioni, in confronto agli uomini sono al di sotto del 50%. Basti anche solo pensare che la più importante carica sia sempre stata rivestita da un uomo e mai da una donna. Quindi proporre un cambiamento è importante. Ma negli ultimi anni facendo luce su questa questione le donne sono state a sempre più a proporsi durante le elezioni, anche se con un aumento della percentuale molto piccolo. Nel dettaglio un cambiamento è avvenuto in parte solo all'emanazione della legge 165/2017 (che ha introdotto specifiche misure per il raggiungimento dell'equilibrio di genere anche nell'elezione del Senato), e alle consultazioni dell'anno successivo, è stato ottenuto un ulteriore aumento della quota di candidate ed elette in entrambe le Assemblee: attualmente le deputate rappresentano il 36% e le senatrici il 35% del totale. Questi risultati positivi, tuttavia, non si incontrano sempre nella designazione delle cariche istituzionali di vertice.

2. CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

(a cura di Ilaria Nunziante)

Il contrasto al cambiamento climatico non è più una possibilità, è un dovere per ciascuno di noi.

L'Agenda 2030 lo persegue in molti obiettivi.



12:

Ad oggi le risorse consumate dalla popolazione mondiale sono più di quelle che gli ecosistemi sono in grado di fornire. L'obiettivo 12 mira a ridurre i consumi e gli sprechi: bisogna dimezzare lo spreco alimentare, ridurre i rifiuti grazie al riciclo e sarà soltanto grazie all'azione e la coesione di tutti i Paesi se, entro il 2030, il nostro ecosistema non verrà rovinato a causa dell'azione poco consapevole degli uomini. Bisogna incoraggiare le imprese e le aziende alimentari al fine di eliminare gli sprechi di materiali ed utilizzare pratiche a sostegno per l'ambiente

14:

L'inquinamento e lo sfruttamento eccessivo degli oceani causano un numero sempre maggiore di problemi, come il pericolo acuto per la diversità delle specie, l'acidificazione dei mari e l'aumento dei rifiuti di plastica. Bisogna diminuire l'inquinamento marino e ciò è possibile solo grazie al nostro impegno e al buon senso: non bisogna gettare la plastica in mare, non effettuare una pesca eccessiva, vietare l'accesso ai piccoli pescatori nei mercati marini. Solo grazie a queste misure e ai vari interventi che entro il 2030 gli oceani e i nostri mari non saranno inquinati e la specie marina non si estinguerà.

15:

La biodiversità è un presupposto per lo sviluppo dell'uomo e degli altri esseri viventi nonché degli ecosistemi. Le statistiche mostrano tuttavia una costante riduzione della biodiversità e una perdita delle superfici boschive. Affinché il nostro ecosistema non si estingua bisogna intervenire arretrando la deforestazione, distribuire equamente le risorse, combattere il bracconaggio ed elidere il traffico illegale delle specie protette

STRATEGIE PER UNA SCUOLA FOR FUTURE

(a cura di Letizia D'Andretta)

Le nostre proposte per una
SCUOLA SOSTENIBILE

12 CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



*Quando il mondo come lo conosciamo noi
sparirà, dove cercheremo protezione?*

MACCHINETTE SI' MA VERDI

Le MACCHINETTE posto unico, capace di unire classi, corsi diversi, un luogo nel quale cercare riposo durante le "pesanti" ore scolastiche, quindi perché non renderle ancora più incredibili e renderle a prova di Greta?

All'interno dei distributori vi sono prodotti di vario genere ma nessuno è prodotto tutelando l'ambiente. Allora perché non affidarci a quelle aziende che hanno ottenuto la **certificazione ISO 14001-ambiente** (ovvero quelle aziende che rispettano l'ambiente in ogni momento della produzione)? Avremmo cibo sano, che protegge l'ambiente, che protegge il nostro futuro e, cosa ancor più importante, "instagrammabile"!

ENERGIA RESPONSABILE

- utilizzare lampade led che riducono i consumi di circa l'80%
- spegnere tutte le luci quando non sono necessarie. (ad esempio durante le ore di educazione fisica)
- sostituire gli infissi così da evitare la dispersione di calore
- Installare il termostato ambientale

STOP AI RIFIUTI

La maggior parte dei rifiuti prodotti da una classe sono: bottigliette di plastiche, confezioni di cibi industriali, pellicole per alimenti, carte di vario tipo. E sapete, grazie

a dei piccoli accorgimenti i rifiuti prodotti potrebbero tendere a zero? Come? Ecco alcune semplici ma importanti idee:

*-Utilizzare una **borraccia**: adatte a tutti i gusti, capace di contenere qualsiasi liquido, permette di risparmiare quaranta centesi al giorno (costo della bottiglietta) e soprattutto riutilizzabile.*

*- utilizzare **contenitori riutilizzabili per la merenda**: sono sicura che ognuno di noi ha mobili pieni di contenitori di plastica, rotondi, quadrati, con o senza coperchio, di vetro o di plastica, tupperware o di altre marche.*

*-**non sprecare**: lo so che sembra quasi scontato dirlo, ma è facile dimenticarsene.*

Il mare, molto più che una meta estiva...proteggiamolo

275 milioni di tonnellate di rifiuti all'anno finiscono nel nostro mare e **100 mila** animali marini muoiono a causa dell'inquinamento ogni anno.



RIDURRE LE EMISSIONI DI CO2

Lo so che è banale dire di ridurre l'anidride carbonica, ma per quanto banale sembra impossibile quindi vediamo insieme come fare:

1) Cerca di **utilizzare la macchina il meno possibile**. (Io so che è bello mostrare a tutti di aver preso la patente, e che camminare risulta davvero difficile, ma l'ambiente e i pesci ringrazieranno di questo tuo gesto)

2) **Consumare meno carne**. Fermo, non ti sto dicendo di diventare vegetariano ti sto solo chiedendo se è davvero necessario mangiare carne tutti i giorni. Per produrre 1kg di carne vengono emessi 15 kg di CO2

3) **Evitare il consumo sfrenato**. Quanto è bello comprare sempre l'ultimo modello di smartphone o comprare jeans? Molto, ma chiediamoci se ci servano davvero

"IL MARE NON VALE UNA CICCIA"?

Se cercate dei buoni motivi (oltre ai danni ai polmoni, alle vie respiratorie, alla schiena e molti altri danni) per smettere di fumare eccone un altro. "il mare non vale una cicca" è la campagna di Marevivo contro l'inquinamento marino da mozziconi di sigarette. Secondo una recente ricerca delle Nazioni Unite, i mozziconi sono ai primi posti nella "top ten" dei rifiuti che soffocano il Mediterraneo (le cicche rappresentano il 40% dei rifiuti, contro il 9,5% delle bottiglie di plastica). Ci avevate mai pensato mentre gettavate il mozzicone nello scarico? Le sostanze dei filtri delle sigarette sono state ritrovate nel 30% delle tartarughe e nel 70% degli uccelli analizzati. Non posso certo impedirvi di fumare (anche se mi piacerebbe molto) però posso suggerirvi dei metodi più sicuri per l'ambiente:

-utilizzare il posacenere portatile, facilmente reperibile su Amazon, è piccolo e facilmente trasportabile.

-favorire quelle aziende che producono filtri biodegradabili

- smettere (sono ottimista come persona)

A che cosa serve avere una casa se non hai un pianeta decente dove metterla?

-Henry David Thoreau

15 VITA SULLA TERRA



RIUSARE, RICICLARE E RIPARARE

Queste sono sicuramente le parole chiave.

Ma noi come possiamo farlo?

-comprare riciclato, vi sono molte aziende che producono quaderni e risme di carta riciclata. il prodotto ha lo stesso prezzo della "nuova" carta ma è molto più ecosensibile

- cercare di eliminare i rifiuti usa e getta

-differenziare i propri rifiuti

Non dubitare mai che un piccolo gruppo di cittadini coscienti e impegnati possa cambiare il mondo. In effetti è l'unica cosa che è sempre accaduta.

Margaret Mead

**RICERCA
PRODOTTI CON IL
CERTIFICATO
ECOLABEL**



BELLI ED ECOSOSTENIBILI

L'**industria della bellezza** produce miliardi di unità di **imballaggio non riciclabili**: nel 2018, ha registrato circa 120 miliardi di involucri in materiale plastico ad alto impatto ambientale. Il problema non è solamente negli imballaggi: alcuni ingredienti per la cura della pelle, inclusi **BHA** (idrossitoluene butilato) e **BHT** (idrossanolo butilato), conservanti spesso presenti negli idratanti e nel trucco, sono stati associati a potenziali danni ambientali. Sotto i brillantini e i sorrisi smaglianti vi sono quintali di plastiche e di spray che alimentano i famosi buchi nell'ozono. Il mio consiglio non vuole essere quello di non truccarsi o non utilizzare il deodorante (non siate mai timidi nel lavarvi) ma fatelo nel modo più ecosostenibile possibile. Ormai anche nei normali supermercati troviamo prodotti eco.



Hanno lavorato alla realizzazione dell'opuscolo:

Incoronata Cianci

Marco D'Amato

Letizia D'Andretta

Martina Del Nero

Rita Esposito

Rita Malaspina

Eleonora Marccone

Ilaria Nunziante

Aurora Russo

Asia Sanguedolce

Annarita Signoriello